Assicurazione multiramo a vita intera

Documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti d'investimento assicurativi (DIP aggiuntivo IBIP)
Prodotto: Cattolica Obiettivo Rendimento
Contratto multiramo (Ramo Assicurativo I e III)
Data di aggiornamento: 29/10/2026
Il DIP aggiuntivo IBIP pubblicato è l'ultimo disponibile

Scopo

Il presente documento contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle presenti nel documento contenente le informazioni chiave per i prodotti di investimento assicurativi (KID), per aiutare il potenziale contraente a capire più nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, con particolare riguardo alle garanzie finanziarie, alle coperture assicurative, alle limitazioni, alle esclusioni, ai costi e alla loro incidenza sulla performance del prodotto, nonché alla situazione patrimoniale dell'impresa.

Il contraente deve prendere visione delle condizioni di assicurazione prima della sottoscrizione del contratto.

Società

Cattolica Assicurazioni è un marchio commerciale di Generali Italia S.p.A. con sede legale in Via Marocchesa, 14 - 31021 Mogliano Veneto (TV) – ITALIA; recapito telefonico: +39 041.5492111 - sito internet: www.cattolica.it - PEC: cattolica@pec.generaligroup.com; ed è iscritta al numero 1.00021 dell'Albo delle Imprese di assicurazione, soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Azionista unico Assicurazioni Generali S.p.A. ed appartenente al Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
Patrimonio netto al 31/12/2025: € 8.716.522.469, di cui risultato economico di periodo € 1.180.954.268. I dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato.
Indice di solvibilità (solvency ratio): 258% (tale indice rappresenta il rapporto tra l'ammontare dei fondi propri di base e l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità richiesti dalla normativa vigente).
La relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria dell'impresa (SFCR) è disponibile sul sito internet della Compagnia www.generali.it.

Al contratto si applica la legge italiana.

Prodotto

Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel KID con riferimento alle coperture assicurative e garanzie offerte dal prodotto.

Quali sono le prestazioni assicurative e le opzioni non riportate nel KID?

PRESTAZIONE PRINCIPALE: non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle riportate nel KID.

OPZIONI CONTRATTUALI: il contraente può modificare i termini del contratto mediante l'esercizio delle seguenti opzioni:
Servizio "Pianifica": può essere attivato all'emissione del contratto o in un momento successivo. È un piano di riscatti programmati, per pagare una volta l'anno l'importo stabilito dal contraente da un minimo di € 1.000 a un massimo pari al 10% del valore del contratto. A tali operazioni non sono applicati i costi per riscatto. Se il servizio è attivato
• alla firma del contratto o nei primi 2 anni: i pagamenti iniziano alla seconda ricorrenza annuale del contratto
• dal terzo anno in poi: i pagamenti iniziano alla prima ricorrenza annuale successiva alla richiesta.

Il contraente deve chiedere di attivare il servizio almeno 30 giorni prima della ricorrenza in cui iniziano i pagamenti.

Riscatti parziali: se l'assicurato è in vita il contraente può richiedere riscatti parziali per iscritto trascorso un anno dalla decorrenza del contratto.

Che cosa NON è assicurato?

Rischi esclusi	Persone che alla firma della proposta di assicurazione hanno un'età inferiore a 18 anni o un'età uguale o superiore a 85 anni e 6 mesi.

Ci sono limiti di copertura?

L'assicurazione non prevede né limitazioni né esclusioni.

Quanto e come devo pagare?

Premio	Il contratto prevede un premio unico. Importo minimo: € 10.000; importo massimo: € 500.000 (per contraente, considerato come somma dei premi su tutti i contratti Generali Obiettivo Rendimento). I limiti sopra indicati comprendono i costi. Il premio (al netto dei costi) è investito: • all'80% nel fondo interno "Generali Opportunità Bond 6.0" • al 20% nella gestione separata "Royal Fund". Alla scadenza del fondo interno (31/03/2033), Generali Italia reinveste il controvalore delle quote del fondo stesso nella gestione separata "Gesav". Il premio si versa con P.O.S, altri mezzi di pagamento elettronico, assegno, bonifico, impiego di importi di altre polizze pagati in pari data da Generali Italia, altre modalità. Non è possibile versare i premi in contanti.

A chi è rivolto questo prodotto?

CATTOLICA OBIETTIVO RENDIMENTO è un prodotto di investimento assicurativo, rivolto a clienti retail o professionali, con un bisogno di investimento che punta almeno a una moderata crescita del capitale, un orizzonte temporale almeno medio (a partire da 6 anni), un profilo di rischio almeno medio-basso, con conoscenza o esperienza almeno sui prodotti assicurativi di investimento (IBIPs) a premio unico – ivi compresi quelli che prevedono più opzioni predefinite tra cui scegliere – collegati in parte ad una gestione separata ed in parte al valore di quote di OICR o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (prodotti multiramo) e capacità di sostenere almeno perdite contenute del valore dell'investimento. Il prodotto è destinato a clienti interessati a investire in attivi selezionati che, nell'ambito del periodo di detenzione raccomandato, promuovono, tra l'altro, anche obiettivi ambientali, sociali e di governance.

Quali sono i costi?

Per l'informativa sui costi si vedano le indicazioni contenute nel KID di questo prodotto. Si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio:
Costi applicati al rendimento della gestione separata: trattenuto dell'1,50%. La misura annua di rivalutazione può essere negativa (ad es. rendimento della gestione separata: 1,00%; rivalutazione al netto del trattenuto: -0,50%); in ogni caso, per effetto della garanzia finanziaria, in caso di decesso, per ognuna delle gestioni separate il capitale rivalutato non può essere inferiore al relativo capitale assicurato iniziale, al netto di eventuali riscatti parziali.
Costi per riscatto: non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel KID.
Costi per l'esercizio delle opzioni: l'esercizio dell'opzione contrattuale "Pianifica" è gratuito.
Costi di intermediazione: quota parte percepita dall'intermediario con riferimento all'intero flusso commissionale: 20,1%.

COME POSSO PRESENTARE I RECLAMI E RISOLVERE LE CONTROVERSIE?

IVASS o CONSOB	Se il reclamo presentato all'impresa assicuratrice ha esito insoddisfacente o risposta tardiva, è possibile rivolgersi all'IVASS, Via del Quirinale, 21 - 00187 Roma, fax 06.42133206, PEC: ivass@pec.ivass.it. Il modello per presentare un reclamo all'IVASS è reperibile sul sito www.ivass.it, alla sezione "Per i consumatori – Reclami". Per i soli reclami attinenti la corretta redazione dei Documenti contenenti le informazioni chiave (KID), in caso di esito insoddisfacente o risposta tardiva è possibile rivolgersi alla CONSOB, Via G.B. Martini, 3 - 00198 Roma, PEC: consob@pec.consob.it, corredando l'esposto della documentazione relativa al reclamo trattato dalla Compagnia e del riscontro fornito dalla stessa. Informazioni sulle modalità di invio sono disponibili nel sito www.consob.it

PRIMA DI RICORRERE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA è possibile avvalersi di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, quali:

Arbitro assicurativo	E' obbligatorio ricorrere all'Arbitro Assicurativo previsto dalla legge come condizione di procedibilità dell'eventuale azione giudiziaria, in alternativa alla Mediazione. Il ricorso va presentato tramite il portale disponibile sul sito internet dello stesso (www.arbitroassicurativo.org) dove è possibile consultare i requisiti di ammissibilità, le altre informazioni relative alla presentazione del ricorso stesso e ogni altra indicazione utile.
Mediazione	E' obbligatorio ricorrere alla mediazione prevista dalla legge come condizione di procedibilità per le controversie in materia assicurativa. L'istanza deve essere inoltrata all'indirizzo PEC generali_mediazione@pec.generaligroup.com o presso la SedeLegale di Generali. E' possibile interpellare un Organismo di Mediazione tra quelli presenti nell'elenco del Ministero dellaGiustizia, consultabile sul sito www.giustizia.it (Legge 9/8/2013, n.98)
Negoziazione assistita	E' possibile ricorrere preventivamente alla negoziazione assistita tramite richiesta del proprio avvocato a Generali Italia.
Altri sistemi alternativi di risoluzione delle controversie	Procedura FIN-NET per la risoluzione delle liti transfrontaliere. E' possibile presentare reclamo all'IVASS o attivare la rete FIN-NET rivolgendosi al soggetto che la gestisce nel Paese in cui ha sede l'Impresa di assicurazione (rintracciabile sul sito della Commissione europea: Rete per la risoluzione delle controversie finanziarie: FIN-NET - Commissione europea o https://finance.ec.europa.eu/consumer-finance-and-payments/retail-financial-services/financial-dispute-resolution-networkfin-net_it)

QUALE REGIME FISCALE SI APPLICA?

Trattamento fiscale applicabile al contratto	Si riporta di seguito il trattamento fiscale che ai sensi della legge italiana si applica al contratto. Questo trattamento dipende dalla situazione individuale di ciascun contraente (o beneficiario, se diverso) e può anche essere modificato in futuro.
	
	Tassazione delle prestazioni assicurate, del riscatto e degli altri pagamenti in corso di contratto (**servizio "Pianifica"**)
	Le somme pagate da Generali Italia:
	• **a persona fisica in caso di decesso dell'assicurato:** sono esenti dalle imposte di successione e, per la parte relativa al rischio demografico, dall'IRPEF
	• **in caso di vita dell'assicurato:** sono soggette a imposta sostitutiva sulla differenza tra la somma dovuta da Generali Italia e la somma dei premi versati dal contraente. Questa imposta sostitutiva non è applicata a soggetti che esercitano attività d'impresa, nonché:
	  • a persone fisiche e a enti non commerciali per i contratti di assicurazione sulla vita stipulati nell'ambito di attività commerciale
	  • se gli interessati dichiarano a Generali Italia che il contratto è stipulato nell'ambito dell'attività commerciale.
	
	Imposta di bollo: è dovuta per la componente in quote, va calcolata ogni anno e va versata al momento del pagamento.

Cosa è il diritto all'oblio oncologico?

Diritto all'oblio oncologico	Se il **cliente** è stato **precedentemente affetto da patologie oncologiche** - il cui trattamento attivo sia concluso, in mancanza di recidive, da più di dieci anni, secondo quanto previsto dalla legge 7 dicembre 2023, n. 193 e dai relativi decreti attuativi - **non è tenuto** a fornire informazioni, né subire qualunque tipo di indagine (es. visita medica) in merito a tale pregressa patologia. **Il termine è ridotto da dieci a cinque anni**, nel caso in cui la patologia sia insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età. Per le **patologie oncologiche previste dalla Legge 7 dicembre 2023, n. 193 e dai relativi decreti attuativi**, sono previsti **termini inferiori, indicati nella Tabella**, consultabile sul sito internet dell'impresa al seguente link Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche | Generali.
Certificazione della sussistenza dei	Il cliente che precedentemente alla stipulazione o rinnovo del contratto di assicurazione abbia fornito informazioni relative al

requisiti necessari ai fini dell'oblio oncologico	proprio stato di salute, concernenti patologie oncologiche da cui sia stato precedentemente affetto e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, invia tempestivamente all'impresa di assicurazione o all'intermediario la certificazione rilasciatagli, secondo quanto previsto dalla legge n. 193 del 2023 e successivi decreti attuativi.
Effetti dell'oblio oncologico per le imprese	Se è decorso il periodo previsto per la sussistenza del diritto all'oblio oncologico, le informazioni eventualmente già acquisite non possono essere utilizzate per modificare le condizioni contrattuali, per valutare il rischio dell'operazione o la solvibilità del cliente. Le imprese hanno l'obbligo di cancellare in modo definitivo i dati relativi alla patologia oncologica pregressa entro 30 gg. dal ricevimento della certificazione, senza oneri per il cliente. Le clausole contrattuali stipulate in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 2 commi da 1 a 5 della Legge 7 dicembre 2023 n. 193 sono nulle, fatta salva l'efficacia e la validità del contratto. La nullità opera soltanto a vantaggio del contraente o dell'assicurato ed è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.

PER QUESTO CONTRATTO L'IMPRESA DISPONE DI UN'AREA INTERNET RISERVATA AL CONTRAENTE (c.d. HOME INSURANCE), PERTANTO DOPO LA SOTTOSCRIZIONE POTRAI CONSULTARE TALE AREA E UTILIZZARLA PER GESTIRE TELEMATICAMENTE IL CONTRATTO MEDESIMO CON LE SEGUENTI FUNZIONALITA': VERIFICARE I CONTRATTI ATTIVI; CONSULTARE IL VALORE DEL CONTRATTO; VISUALIZZARE E SCARICARE LA DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE; VERIFICARE I CONTATTI DELL'AGENZIA DI RIFERIMENTO; CHIEDERE IL RISCATTO E VERIFICARE LO STATO DELLA PRATICA; CONSULTARE E AGGIORNARE I DATI PERSONALI E I CONSENSI PRIVACY.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Generali Opportunità Bond 6.0
Nome del prodotto: ("prodotto finanziario")
Identificativo della persona giuridica: Generali Italia S.p.A. ("Generali Italia")

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Per investimento sostenibile si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o meno alla Tassonomia (UE).

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐Sì	☑No
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** __%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili;
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
	☑ con un obiettivo sociale;
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** __%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**.

1 - Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili. Il Gestore costruisce il prodotto finanziario selezionando, nell'universo di investimento iniziale, strumenti finanziari tenendo conto di criteri ambientali, sociali e di governance (di seguito “ESG”).

La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali tiene conto, non in modo esclusivo, di quanto segue:

- pilastro ambientale: riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra, consumi idrici, finanziamento di progetti con valutazione degli impatti climatici ed ambientali,
- pilastro sociale: promozione della diversità principalmente in relazione ai temi dell'equità di genere, del rispetto dei diritti dei lavoratori, della salute e della sicurezza sul lavoro, dello sviluppo del capitale umano, della tutela della privacy e della sicurezza informatica.

Il grado di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è valutato attraverso i dati e i punteggi ESG forniti da un primario fornitore esterno, MSCI ESG Research. Tale punteggio ESG comprende un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali ed è utilizzato dal Gestore per valutare il livello di sostenibilità del prodotto finanziario.

La quota minima di investimenti sostenibili è raggiunta attraverso l'investimento in emittenti con elevato profilo ESG e ricavi significativi da attività orientate a tematiche ambientali e/o sociali o dotate di piani di riduzione delle emissioni allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, oppure tramite la selezione di attività finalizzate a finanziare progetti che abbiano un impatto positivo sulla società e sull'ambiente (G*reen Bond, Sustainable Bond e Social Bond*).

Nessun indice di riferimento è stato designato allo scopo di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario è misurato e monitorato attraverso il punteggio ESG (ESG Rating) medio, che misura in modo sintetico il profilo di sostenibilità delle società emittenti in cui il prodotto finanziario investe. L'indicatore è calcolato solo per la parte di attivi finanziari per cui è disponibile un punteggio ESG.

L'indicatore di copertura per il prodotto finanziario ("ESG Coverage") deve essere maggiore del 70% del totale degli attivi gestiti, ovvero il portafoglio deve essere composto almeno per il 70% da classi di attivi coperti dal Framework del Gruppo Generali. Il punteggio medio ESG, calcolato sulla porzione di attivi coperti dai dati ESG, deve essere superiore o uguale a 5,714, che rappresenta, su una scala da 0 a 10, un giudizio pari alla singola A.

SCALA DI RATING (from MSCI ESG Ratings Methodology)		
ESG RATING	VALORE INFERIORE	VALORE SUPERIORE
AAA	8.571	10
AA	7.143	8.571
A	5.714	7.143
BBB	4.286	5.714
BB	2.857	4.286
B	1.429	2.857
CCC	0	1.429

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare perseguono sia obiettivi ambientali sia sociali. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso investimenti che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- Emittenti con giudizio ESG pari o superiore alla singola A e un ricavo minimo del 20% da attività orientate alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'efficienza energetica, alla prevenzione dell'inquinamento e alla riduzione dei rifiuti, alla gestione sostenibile dell'acqua, delle risorse forestali e del suolo oppure da attività sociali come l'accesso a bisogni fondamentali come assistenza sanitaria, alloggio e nutrizione, la fornitura di prestiti alle PMI e personali, servizi educativi e il superamento della divisione digitale nei paesi meno sviluppati; oppure
- Emittenti con giudizio ESG pari o superiore alla singola A e con un ricavo minimo del 20% da attività economiche considerate ecosostenibili[1] ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia); oppure
- Emittenti con giudizio ESG pari o superiore alla singola A e che hanno ha un obiettivo climatico basato sulla scienza approvato da SBTi (Science-Based Targets initiative) e allineati all'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, ovvero volti a mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C rispetto ai livelli

[1]: Ossia che contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali (la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi); non arreca un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali; è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia; ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione EU.

preindustriali.
- Obbligazioni Verdi, Sostenibili o Sociali (c.d. Green Bond[2] , Sustainable Bond[3] e Social Bond). Tali attività sono atte a finanziare tematiche ambientali o sociali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la riduzione dell'impronta carbonica, la generazione di energia da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, le infrastrutture orientate alla transizione energetica, accesso equo a risorse, servizi e opportunità.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Al fine di garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ad alcun obiettivo ambientale o sociale ("Principio DNSH"), tali investimenti sono sottoposti a un processo di screening rispetto ai Principali Impatti Avversi obbligatori, inclusi nell'Allegato I, Tabella I, del Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2022/1288 ("PAI") e ai Principali Impatti Avversi facoltativi pertinenti, in base a ciascuna tipologia di attività, che si trovano rispettivamente nell'Allegato I, Tabelle II e III.

Al Prodotto sono applicate le seguenti politiche di esclusione connesse agli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts - PAI) elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea:

- esclusione delle società emittenti che derivino più del 5% dei propri ricavi da centrali elettriche a carbone, estrazione di carbone o il 10% dei propri ricavi da attività convenzionali o non convenzionali nel settore del petrolio e del gas, in connessione con i PAI 1, 2, 3 e 4 della tabella 1 del citato Regolamento UE. Tale criterio non si applica nel caso in cui le emittenti rispettino un percorso di transizione al carbonio allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi o l'emissione si qualifichi come green, social o sustainable bond adottando i principi internazionali in materia e superi l'analisi (due diligence) condotta dal team ESG del Gestore,
- esclusione delle società emittenti che sono state considerate in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e Linee guida per le imprese multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), in connessione con il PAI 10 della tabella 1 del citato Regolamento UE,
- esclusione delle società emittenti attive nel settore delle armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche), in connessione con il PAI 14 della tabella 1 del citato Regolamento UE,
- esclusione delle società che derivino più del 5% dei ricavi dalla produzione di biocidi o che appartengono a una delle seguenti classificazioni delle attività economiche: produttore di pesticidi e altri prodotti agrochimici, produzione di fertilizzanti e composti azotati o estrazione di minerali chimici e fertilizzanti,
- esclusione delle società emittenti che derivino più del 5% del proprio fatturato dalle seguenti attività: tabacco, alcol, gioco d'azzardo e intrattenimento per adulti.

I restanti PAI saranno considerati attraverso l'applicazione delle politiche di esclusione che riguardano società emittenti che risultano tra le peggiori performer ESG nel proprio settore, ovvero le "ESG Laggards" con rating MSCI ESG pari a CCC o B.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Come richiesto dalla normativa, gli indicatori relativi ai PAI elencati nell'Allegato I del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288 sono il riferimento da considerare come descritto nel paragrafo "In che modo gli investimenti sostenibili che il

[2]: Green Bond qui menzionati non rientrano nel significato del Regolamento (UE) 2023/2631 sui Green Bond Europei e sulle informative facoltative per le obbligazioni commercializzate come sostenibili dal punto di vista ambientale e per le obbligazioni collegate alla sostenibilità ("sustainability-linked").

[3]: Secondo ICMA (International Capital Market Association), qualsiasi tipo di strumento obbligazionario in cui i proventi, o un importo equivalente, saranno utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare in parte o per intero nuovi e/o esistenti progetti sociali (Social Bond), progetti green (Green Bond) o una combinazione di progetti green e di progetti sociali (Sustainable Bond). In aggiunta alla definizione di ICMA, GenAM applica un ulteriore filtro proprietario previsto dalla Sustainability Policy.

prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?".

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle società multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su società e diritti umani?

Come richiesto dalla normativa, gli indicatori relativi ai PAI elencati nell'Allegato I del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288 sono il riferimento da considerare come descritto nel paragrafo "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?".

2 - Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì

☐ No

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva (PAI).

Il prodotto finanziario intende mitigare i seguenti principali effetti negativi (PAI) elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea nelle modalità sottoindicate.

Emissioni di gas a effetto serra:

- Emissioni di gas a effetto serra (Reg. UE 2022/1288, tabella 1, PAI 1)
- Impronta di carbonio (Reg. UE 2022/1288, tabella 1, PAI 2)
- Intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (Reg. UE 2022/1288, tabella 1, PAI 3)
- Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (Reg. UE 2022/1288, tabella 2, PAI 4)

La mitigazione di tali effetti negativi avviene attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti, oltre determinate soglie, in attività relative a carbone e combustibili fossili non convenzionali. Inoltre, il Gestore si impegna a selezionare in via prioritaria società che hanno dichiarato obiettivi quantitativi di riduzione delle proprie emissioni di gas serra. Nella fase di costruzione del portafoglio iniziale sono state selezionate prioritariamente società che hanno dichiarato obiettivi quantitativi di riduzione delle proprie emissioni di gas serra allineati agli Accordi di Parigi.

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale:

- Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Reg. UE 2022/1288, tabella 1, PAI 10)
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche) (Reg. UE 2022/1288, tabella 1, PAI 14)

La mitigazione di tali effetti negativi avviene tramite:

- l'esclusione delle società che sono state considerate in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida per le imprese multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) in ragione di violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro, gravi danni ambientali o gravi corruzione e concussione
- l'esclusione delle società attive nel settore delle armi controverse.

Inoltre, gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione attraverso i criteri di esclusione connessi ai PAI descritti nel paragrafo "In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?".

Maggiori informazioni sulle modalità di valutazione dei PAI durante il periodo di riferimento saranno rese disponibili nella reportistica periodica del prodotto.

3 - Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L’obiettivo del prodotto finanziario è di fornire una crescita del capitale lungo un "Orizzonte di Investimento” fissato al 31 marzo 2033, corrispondente ad una durata pari a circa 6 anni dal lancio del prodotto finanziario. Per raggiungere questo obiettivo, il prodotto finanziario investirà in strumenti finanziari di tipo obbligazionario con scadenza coerente con l'Orizzonte di Investimento, denominati prevalentemente in Euro e ampiamente diversificati per emittente, incluse obbligazioni societarie e governative, e quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) il cui patrimonio sia investito in strumenti di tipo obbligazionario coerentemente con l’obiettivo di investimento del prodotto.

Il prodotto finanziario potrà inoltre investire in strumenti di mercato monetario e cash ai fini della gestione operativa del Prodotto e/o per scopi di asset allocation tattica, incluse quote di OICR di tipo monetario.

Il prodotto investirà almeno il 70% dei propri attivi in strumenti finanziari che seguono il processo di selezione ESG descritto di seguito. Il Gestore promuove le caratteristiche ambientali e sociali e applicherà contemporaneamente i criteri ESG su base continuativa per selezionare gli strumenti finanziari, a condizione che gli emittenti seguano buone pratiche di governance societaria.

Fase 1 - Esclusioni (screening negativo)

Il Gestore integra le tecniche tradizionali di analisi del rischio e rendimento finanziario con analisi di temi ESG per evitare di investire in emittenti che non soddisfino i suddetti requisiti in quanto considerati dal Gestore come aventi pratiche ESG inadeguate. Il prodotto applica il Filtro Etico del Gruppo Generali, il quale prevede di escludere dall’universo di investimento le società emittenti coinvolte in attività controverse (armi controverse, combustibili fossili non convenzionali e, oltre determinate soglie, carbone) e/o in controversie che possano violare i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee guida per le imprese multinazionali dell’OCSE, e le società emittenti con giudizio ESG pari o inferiore alla singola B.

Fase 2 – Integrazione

Il Gestore si avvale di analisi e dati quantitativi esterni relativi ai diversi emittenti forniti dal provider MSCI ESG Research. Il Gestore si avvale inoltre di analisi interne relative ai diversi emittenti che tengono conto degli aspetti ESG, permettendo così di includere una valutazione di sostenibilità nell'analisi del merito creditizio degli emittenti. L’analisi verte principalmente sui temi ESG che incidono maggiormente sul profilo economico-finanziario dell’emittente e, in ultima analisi, sul giudizio relativo al merito di credito. Tali informazioni, sia esterne che interne, sono prese in considerazione nella fase di selezione dei titoli e nella fase di costruzione del prodotto finanziario.

Inoltre, il Gestore del Prodotto verificherà, attraverso una metodologia proprietaria, la conformità dei fondi e dei relativi Gestori patrimoniali con un insieme di criteri ESG (es. adesione ai Principles for Responsible Investment, criteri di esclusione e altre strategie ESG applicate), nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo Generali, e delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto.

In particolare, il Gestore effettua un'analisi di Due Diligence ESG che include:

- la valutazione del gestore patrimoniale (“AM”) del fondo:
  - valutazione dei criteri minimi all'interno della politica ESG, della struttura di governance e dei processi di AM;
  - valutazione delle competenze del team di investimento AM su argomenti ESG;
- la valutazione del fondo.

L’analisi di Due Diligence ESG viene performata annualmente ai fini di monitoraggio.

Fase 3 – Selezione degli emittenti (screening positivo)

La strategia adottata dal Gestore mira a privilegiare, nella selezione degli emittenti, le società più meritevoli dal punto di vista della sostenibilità e a mitigare al contempo i rischi connessi ai temi ESG, in conformità alla Sustainability Policy, disponibile sul sito internet del Gestore come di volta

in volta modificata.

A questo scopo, il Gestore utilizza in primo luogo il punteggio ESG elaborato dal fornitore di dati MSCI ESG Research per valutare il livello di sostenibilità del prodotto finanziario. Il punteggio ESG si basa sui punteggi dei pilastri ambientale, sociale e di governance e rappresenta l'indice sintetico che permette sia di monitorare il profilo di sostenibilità delle società emittenti, e del prodotto finanziario nel suo insieme, sia di valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal prodotto stesso.

A titolo illustrativo, i punteggi per ciascuno dei pilastri derivano, tra l'altro, dalle valutazioni assegnate a:

- cambiamento climatico, performance energetica, gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti, finanziamento di progetti con valutazione degli impatti climatici ed ambientali (pilastro ambientale);
- promozione della diversità principalmente in relazione al tema di equità di genere e rispetto dei diritti dei lavoratori, salute e sicurezza sul lavoro, sviluppo del capitale umano, tutela della privacy e della sicurezza informatica, relazioni con le comunità (pilastro sociale);
- composizione e diversità degli organi di governo, remunerazione dei dirigenti, revisione contabile, diritti degli azionisti, etica aziendale (pilastro di buon governo societario).

La metodologia di valutazione utilizzata per calcolare il punteggio ESG si basa sulla combinazione dell'analisi dell'esposizione ai rischi di sostenibilità sopra menzionati e della gestione di tali rischi da parte degli emittenti oggetto di investimento. Inoltre, l'assegnazione del punteggio considera il coinvolgimento delle società in controversie legate a temi ambientali, sociali e di governance, quando rilevanti.

I punteggi applicati agli emittenti sono aggregati a livello di prodotto finanziario attraverso una media ponderata per ottenere un punteggio conforme alla categorizzazione sopra riportata (i.e. punteggio uguale o superiore alla singola A).

SCALA DI RATING (from MSCI ESG Ratings Methodology)		
ESG RATING	VALORE INFERIORE	VALORE SUPERIORE
AAA	8.571	10
AA	7.143	8.571
A	5.714	7.143
BBB	4.286	5.714
BB	2.857	4.286
B	1.429	2.857
CCC	0	1.429

L'analisi di governance, che costituisce uno dei tre pilastri dell'analisi ESG, mira a comprendere la struttura societaria e l'assetto di governo dell'emittente, la qualità e l'efficacia delle politiche e delle misure in vigore per quanto riguarda la condotta etica negli affari, confrontando le pratiche aziendali con quelle considerate quali buone pratiche come meglio specificato nel successivo paragrafo "Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti?".

Il team di ricerca e di gestione degli investimenti interagiscono regolarmente per condividere le analisi e i punti di vista sui settori e sulle singole società.

I dati forniti dagli emittenti stessi vengono aggiornati almeno una volta all'anno e la revisione completa del punteggio dell'emittente avviene almeno una volta all'anno. Tuttavia, eventi come controversie, aggiornamenti significativi della governance o correzioni di dati possono modificare il rating ESG anche durante l'anno.

Fase 4 - Azionariato attivo

Il team di "Azionariato attivo" (*Active Ownership*) del Gestore attua, per conto di Generali Italia, un dialogo costruttivo (*engagement*) con le società emittenti finalizzato a rafforzare la comprensione delle società partecipate, condividere le preoccupazioni in materia di sostenibilità e, infine, formulare suggerimenti praticabili volti a risolvere potenziali questioni ESG. L'obiettivo

degli incontri con i dirigenti e gli amministratori delle società è quello di condividere un orientamento a lungo termine, con un approccio costruttivo e orientato ai risultati. Le azioni di engagement possono avvenire in cooperazione con altri investitori che condividono le stesse preoccupazioni, al fine di massimizzare l'impatto sulle società interessate.

Il Gestore è inoltre incaricato di esercitare i diritti di voto (ove disponibili) in conformità alla politica di voto e alle indicazioni ricevute da Generali Italia per le assemblee degli azionisti alla quale sia richiesta la partecipazione. Il processo di voto si basa su tutte le informazioni pubblicamente disponibili, sulle analisi di primari consulenti in materia di voto (*proxy advisor*) e sul quadro di valutazione del Gestore. Il processo di voto è costruito per integrare le istanze degli stakeholder interni nel processo decisionale e mira a sfruttare appieno le risorse e le informazioni interne per promuovere le migliori pratiche di sostenibilità nelle società emittenti.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario esclude in primo luogo, dal proprio universo di investimento iniziale, le società emittenti coinvolte nelle attività definite dal Filtro Etico del Gruppo Generali. Esso investe, inoltre, in via prioritaria in società emittenti che hanno dichiarato obiettivi quantitativi di riduzione delle proprie emissioni di gas serra, tra gli emittenti per cui il dato è disponibile.

Inoltre, altri elementi vincolanti della strategia di investimento sono i seguenti:

- il valore del punteggio ESG calcolato come media ponderata tra gli attivi con una copertura ESG deve essere superiore o uguale a 5,714, pari a un giudizio di rating di singola A,
- il prodotto finanziario deve contenere una quota uguale o superiore al 15% di investimenti sostenibili orientati a obiettivi ambientali o sociali.

Il prodotto finanziario deve garantire una copertura ESG minima (“ESG Coverage”) del 70%, ovvero il portafoglio deve essere composto almeno per il 70% da asset class coperte dal Framework del Gruppo Generali.

Infine, gli emittenti in cui il prodotto finanziario investe rispettano i criteri di buona governance (*good governance*) così come definiti nel paragrafo “Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti?”.

Le prassi di **buona governance** comprendono solide strutture di gestione, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Con riferimento agli attivi finanziari diretti sottostanti il prodotto finanziario, la valutazione delle pratiche di buona governance adottata dal Gestore prevede diversi livelli:

- **Punteggio della Governance**: dagli investimenti di questo prodotto sono escluse le società emittenti con punteggio ESG relativo al pilastro “Governance” uguale o inferiore a 3 su 10. Il punteggio è fornito da MSCI ESG Research. Inoltre, il Gestore può condurre analisi proprietarie per approfondire le pratiche di governance di determinati emittenti e, sulla base dei risultati, modificarne lo stato di eleggibilità agli investimenti del prodotto;
- **Esclusioni**: attraverso le proprie politiche di esclusione, il Gestore valuta anche le pratiche di buon governo aziendale degli emittenti partecipati e, nel caso in cui si verifichino casi di gravi controversie in materia, il Gestore esclude l’emittente dai propri investimenti;
- **Integrazione**: il modello interno di Credit Research è integrato con una sezione “Considerazioni ESG” dove gli analisti di Credit Research commentano le pratiche di governance degli emittenti corporate, compreso il potenziale impatto che queste potrebbero aver avuto sul rating del credito attuale e futuro. L'integrazione dei fattori legati alla governance nel merito di credito degli emittenti comprende un'attenzione al management (compresa la struttura aziendale, la qualità e la competenza, l’esposizione alle controversie) e alla struttura organizzativa (complessità, proprietà, accordi tra azionisti), per valutare se gli emittenti oggetto di investimento seguano buone pratiche di governance;
- **Selezione degli emittenti (screening positivo)**: il punteggio MSCI ESG deriva dai punteggi dei pilastri "E", "S" e "G", che prendono in considerazione rispettivamente i fattori ambientali, sociali e di governance. Per quanto riguarda il punteggio del pilastro "G", l'approccio MSCI mira a comprendere la struttura dell'emittente e la qualità ed efficacia delle politiche e misure adottate per quanto riguarda la condotta etica aziendale,

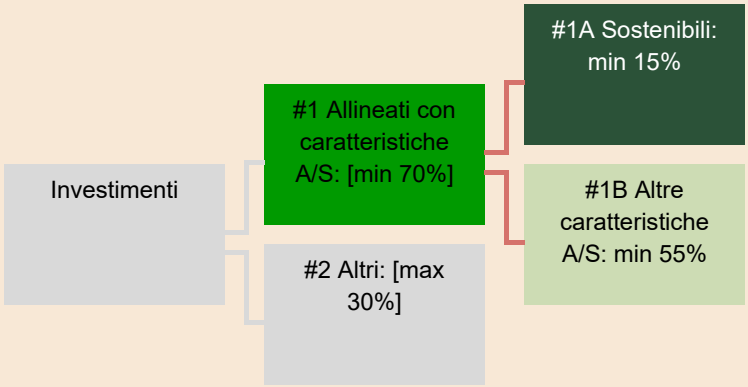
confrontando le pratiche aziendali con quelle considerate migliori. L'attenzione è focalizzata su due pilastri, la governance aziendale (composizione e indipendenza del consiglio e dei comitati, politica di remunerazione dei dirigenti e obiettivi ESG, pratiche contabili) e il comportamento aziendale (Politiche di Compliance, esposizione a contenziosi e pratiche fiscali);

- **Azionariato attivo**: il dialogo del team di Azionariato Attivo con gli emittenti pre-identificati (compreso il dialogo legato all'attività di voto) funge da livello di controllo della valutazione della buona governance. Ulteriori informazioni derivanti da tale attività possono integrare i dati esterni sulla governance e/o la valutazione proprietaria dell'analista ESG, alimentando in ultima analisi le funzioni di investimento.

4 - Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario sarà investito per almeno il 70% in attivi finanziari che concorrono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.
Il prodotto finanziario investe almeno 15% in investimenti sostenibili, senza quote minime di investimenti sostenibili con oggetto ambientale o con oggetto sociale.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allenati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

5 - In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non sono allineati alla Tassonomia dell'Unione Europea (UE).

6 - Quale è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario investe almeno il 15% delle masse in investimenti sostenibili, senza una quota minima di investimenti sostenibili con oggetto ambientale.

Il prodotto finanziario effettua Investimenti sostenibili che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE per i seguenti motivi: (i) ciò non fa parte della strategia d'investimento del Fondo; (ii) i dati per determinare l'allineamento alla Tassonomia dell'UE potrebbero non essere disponibili; e/o (iii) le attività economiche sottostanti potrebbero non essere ammissibili ai sensi dei criteri di vaglio tecnico disponibili della Tassonomia dell'UE o potrebbero non

soddisfare tutti i requisiti stabiliti in tali criteri di vaglio tecnico.

7 - Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto finanziario investe almeno il 15% delle masse in investimenti sostenibili, senza una quota minima di investimenti sostenibili con oggetto ambientale.

8 - Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” può comprendere:

- Cash, definito come liquidità in c/c e utilizzato ai fini della gestione operativa del prodotto finanziario e/o per scopi di asset allocation strategica;
- Attivi finanziari diretti e indiretti non allineati al Framework del Gruppo Generali per i portafogli classificati secondo l’Articolo 8 SFDR.

Lo scopo di tali investimenti è legato a temi finanziari. Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale in aggiunta a quanto già illustrato nella sezione relativa alla politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.

9 - È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Nessun indice di riferimento è stato designato ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario.

10 – Dove è possibile reperire online informazioni più specificatamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web al link: www.cattolica.it nella sezione dedicata a Cattolica Obiettivo Rendimento.

Cattolica Assicurazioni è un marchio commerciale di Generali Italia S.p.A. - Sede Legale: Mogliano Veneto (TV), Via Marocchesa, 14, CAP 31021 - Tel. 041.5492111 - C.F. e iscr. nel Registro Imprese di Treviso - Belluno n. 00409920584 - Partita IVA 01333550323 - Capitale Sociale: Euro 1.618.628.450,00 i. v. - Società iscritta all’Albo delle Imprese IVASS n. 1.00021, soggetta all’attività di direzione e coordinamento dell’Azionista unico Assicurazioni Generali S.p.A. ed appartenente al Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell’Albo dei gruppi assicurativi - www.cattolica.it, PEC: cattolica@pec.generaligroup.com